

Z
O
O
M

Z
O
O
M



PDR for Herbal Medicines

Seconda edizione, 2000 a cura della Medical Economics Company. Volume rilegato di 1110 pagine.

La serie dei volumi PDR *Physician's Desk Reference*, cioè dei libri che il medico deve tenere permanentemente a disposizione sulla scrivania per una rapida consultazione, è una fortunata raccolta di informazioni, nata 53 anni fa negli Stati Uniti per fornire l'elenco dei farmaci di prescrizione del mercato americano e sviluppatasi, successivamente, nei maggiori settori della medicina. Per questo sorprese felicemente quando, nel 1999, pubblicò il PDR for Herbal Medicines, considerando che le autorità sanitarie statunitensi, compresa la United States Pharmacopoeia (giunta alla 24a edizione), erano sempre state restie ad accettare la fitoterapia come medicina non alternativa. Pubblicando il volume, gli esperti della Medical Economics Company, giungevano buoni ultimi dopo la Germania (Monografie della Commissione E), l'Inghilterra (British Herbal Compendium), l'Europa (Monografie ESCOP), il resto del mondo (Monografie dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) ma infrangendo coraggiosamente un tabù, rispondevano ad un'esigenza insopprimibile di onestà professionale e di mercato, come affermano liberamente nel Foreword: "Almost overnight herbal remedies have become a major factor in American health care. Botanicals with name like Ginseng and St.

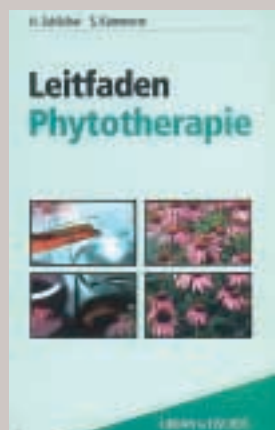
John's Wort have suddenly become household words throughout the U.S. and sales of herbal remedies are doubling every four years...As the use of unfamiliar botanicals spreads, the need to steer patients towards the truly useful preparations...is becoming an increasingly significant priority".

Ci sfuggono le statistiche di vendita ma, se dopo un anno il ponderoso volume con le monografie di 600 piante ed oltre 1000 pagine, viene riproposto aggiornato ed esteso a 700 piante, si può ritenere che abbia risposto adeguatamente ad una vera esigenza, non solo di mercato, ma anche di conoscenze ed approfondimenti. Uno dei maggiori interessi, che il volume può offrire agli Europei, è la scelta delle piante studiate la quale, oltre alle droghe della tradizione classica, abbraccia anche parte di quelle asiatiche e sudamericane con un'abbondanza sconosciuta ai normali trattati pubblicati in Europa. Sia per la loro posizione geografica che per le presenze multietniche, gli Stati Uniti debbono fronteggiare una notevole varietà di tradizioni e consumi per cui, nel volume, nomi abituali come genziana, biancospino e liquirizia sono frammisti ad altri meno noti, ma non meno interessanti, come Ma-huang (*Ephedra sinica*) della Cina, *Aegle marmelos* del Bengala, *Brunfelsia hopeana*, del Brasile. Circa due terzi dei vegetali sono inoltre illustrati con fotografie a colori dal vivo che servono per la ricerca sul campo e meno, chiaramente, all'identificazione della droga raccolta ed essiccata, che non rientra negli scopi dell'opera.

Le monografie ricoprono gli argomenti delle Schede Tecniche Terapeutiche e comprendono descrizione ed elenco dei componenti della pianta seguiti da approfonditi paragrafi su farmacologia, tossicologia, attività, indicazioni, uso tradizionale e terapeutico, effetti indesiderati e posologia, fornendo un quadro

scientificamente completo e critico cui viene aggiunto un'abbondante elenco bibliografico dei lavori originali. Di grande interesse, perché sono informazioni di difficile reperimento introdotte per la prima volta in questa seconda edizione, sono le interazioni tra droghe vegetali e farmaci di sintesi e l'elenco di 139 piante che si sconsiglia di utilizzare in gravidanza ed allattamento.

Il volume comprende anche monografie su allucinogeni (canapa indiana, cocaina, alcaloidi tropanici), narcotici (oppio) e quanto rientra nello stretto ambito delle droghe di abuso, fornendo così al medico ed al farmacista un prezioso supporto informativo sulla situazione farmaco-tossicologica dei "tossicodipendenti". La consultazione dell'opera è facilitata da numerosi indici con nomi scientifici, volgari (inglesi) e commerciali ed è consigliata sia ai professionisti che a tutti gli interessati.



LEITFADEN PHYTOTHERAPIE

di H. Schilcher e S. Kammerer

Prima edizione tedesca 2000. Volume di 976 pagine

Il volume "Leitfaden Phytotherapie" (Guida di Fitoterapia) è un manuale compatto e di facile consultazione, orientato alle

necessità della pratica ambulatoriale quotidiana e contemporaneamente compilato su base strettamente scientifica.

Esso affronta i problemi terapeutici reali per cui si propone oltre che come opera da consultare anche quale fonte di strategie terapeutiche fitoiatriche di ogni tipo. L'opera di SCHILCHER e KAMMERER, dopo aver esposto un'efficace introduzione alla fitoterapia, ne approfondisce le conoscenze basilari senza le quali qualsiasi attività medica, nel settore, sarebbe impossibile.

Questa parte del volume corrisponde ad una particolare fitofarmacologia che appare unica per sostanzialità e precisione.

Per la prima volta si presenta, in una guida, una "terapia fitoterapeutica differenziale" molto concreta: le droghe prese in considerazione dalla Commissione E vengono discusse singolarmente differenziandole per validità e funzione anche con l'aiuto di tabelle numeriche permettendo così, al lettore, di riconoscerne rapidamente il diverso profilo farmacologico.

Allo studioso principiante si illustrano, nel capitolo sui profili delle droghe, anche i meccanismi d'azione: ciò rappresenta una vera novità anche perché la monografia della Commissione E ne riportano soltanto le attività ma non i relativi meccanismi. SCHILCHER e KAMMERER sono così riusciti ad elaborare ulteriormente le attuali monografie della Commissione E, aggiornandole, mentre è invece noto che, per motivi politici, fu deciso di rinunciare al loro ulteriore sviluppo.

Altrettanto va detto, per le monografie delle droghe riportate nel capitolo Pflanzenprofile (Profili delle piante medicinali) che vengono aggiornate allo stato attuale delle conoscenze anche dal punto di vista grafico perché, accanto al vecchio testo della Commissione E, gli aggiornamenti sono presentati in carattere grafico diverso, facilmente differenziabile.

Le numerose ricette che, nella pratica quotidiana, rappresentano ulteriori sviluppi terapeutici sono tutte aggiornate allo stato attuale delle conoscenze e, per esempio, segnalano in quale valida farmacocepa ne viene descritto il principio attivo: un esempio classico è quello degli alcaloidi che si debbono utilizzare soltanto in forma di estratti titolati ufficiali.

Il volume, non solo utilizza quanto vale per le monografie della Commissione E giudicate positive, ma raccoglie, in una chiara tabella, anche quelle negative discutendo gli interessanti motivi che ne giustificano il giudizio sfavorevole. L'opera è strutturata in modo che qualsiasi professionista ottenga, in modo rapido e completo, tutte le informazioni necessarie anche se privo di esperienze fitoterapiche o di una formazione classica nel settore.

I capitoli sulle indicazioni trattano ogni singolo sistema dell'organismo umano dal punto di vista clinico e farmacologico con tabelle corredate da brevi testi sostanziali, orientando rapidamente il medico sia in ambulatorio che al letto dell'assistito.

Le indicazioni stesse sono sempre ben precise ed in accordo con la terminologia delle scuole mediche universitarie; esse vengono completate dalla rispettiva terapia esposta in forma breve e sostanziale. Gli estratti speciali o le associazioni fitoterapiche delle singole forme farmaceutiche sono evidenziati e documentati nella loro validità; valgono come esempio le associazioni per il trattamento dell'insufficienza cerebrovascolare, che vengono tutte giustificate in base a valide monografie E.

Quest'opera è consigliabile a tutti i medici e farmacisti di qualsiasi formazione professionale, ma diviene indispensabile a quelli che utilizzano le metodiche fitoterapiche.



Römpf Encyclopedia NATURAL PRODUCTS

a cura di un comitato di 39 esperti dell'Università e dell'Industria, coordinati da: Wolfgang Steglich, Burkhard Fugmann e Susanne Lang-Fugmann

Volume rilegato di 748 pagine. Prima edizione 2000 in lingua inglese dell'edizione tedesca 1997 riveduta, ampliata e corretta.

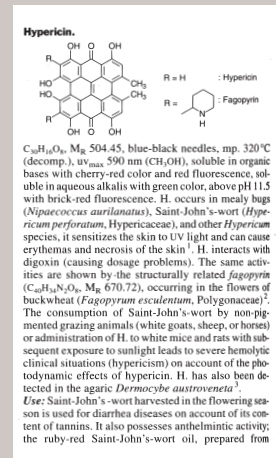
Il dr. Hermann Römpf, professore di chimica a Weiden, in Baviera, noto divulgatore scientifico dell'editore Kosmos Verlag di Stoccarda, pubblicò nel 1951 la terza edizione del suo *Chemie-Lexikon* (Dizionario di Chimica) riscuotendo un successo internazionale tale che, in Germania, il termine "Römpf" diventò sinonimo di dizionario enciclopedico scientifico.

Accanto ad opere chimiche ponderose e famose come il *Merck Index* ed il *Dictionary of Organic Compounds*, questo nuovo Römpf si colloca egregiamente per due motivi: l'argomento stesso, raccolto esaurientemente in un solo volume, ed il modo in cui viene affrontato.

Gli autori confessano, nella prefazione, di aver affrontato l'arduo compito di scegliere i composti da descrivere tra i 170 mila metaboliti secondari conosciuti.

Ne hanno selezionato più di 3500 di cui forniscono tutte le caratteristiche chimiche e biologiche ma non in maniera "fossile", come spesso avviene, bensì "attiva" evidenziandone gli interessi e gli sviluppi attuali e possibili con dati di letteratura recensiti (ed allegati) sino a tutto il 1999 (aggiornando, quindi, anche l'opera originale tedesca edita nel 1997).

Per esemplificare quanto detto sopra riportiamo, dall'originale, le monografie "Hyperforin" ed "Hypericin" che bene rispecchiano le recenti acquisizioni sul principio attivo dell'iperico ed i loro previsti sviluppi.



Da quanto detto tutto lascia prevedere che, come già avviene per altre opere qualificate, anche il presente volume sia il felice inizio di una fortunata serie che ci aggiornerà (ogni quinquennio?) su quanto avviene nel mondo a proposito dei **Natural Products**: a tale riguardo ben depone anche il nutrito stuolo di esperti che vi collabora nel Paese che, meritatamente, vanta la maggior tradizione fitochimica e fitoterapica.

Herbal Medicine. A coincide overview for professionals.

E. Ernst.
Butterworth-Heinemann, 2000.

Piccolo gioiello destinato ai professionisti della fitoterapia. In poco più di 100 pagine Ernst, confermando il lavoro di eccellente organizzatore che ha contraddistinto fino ad oggi il suo lavoro, condensa 8 capitoletti densi di spunti ed osservazioni sulle nuove prospettive della ricerca in fitoterapia. Cominciamo dal primo firmato dal prof. Perry e dal prof. Houghton: si tratta di un'attenta valutazione di alcune piante della nostra tradizione medievale che, sulla base delle indicazioni tradizionali, hanno rivelato insospettabili proprietà antiaging e neurotrope, al punto da essere arrivate allo studio clinico in uno dei più prestigiosi ospedali inglesi. Ottimo come sempre il rigoroso lavoro di Wagner che precede un interessantissimo capitolo di Williamsont sul reale significato della sinergia in fitoterapia. Un argomento troppo spesso usato a sproposito per fini commerciali su cui è tempo si cominci a fare luce con rigorosità scientifica.

Interessantissimo, e per certi versi inquietante, il lavoro di Loew e Schroedter sul concetto di bioequivalenza tra i preparati impiegati nei vari studi clinici. Un argomento spesso toccato dagli studiosi più attenti e rigorosi, ma quasi sempre evitato dal grande pubblico. Il Lavoro di Ernst e Pittler, infine, è un compendio delle loro utilissime ricerche nel settore delle metanalisi delle varie piante medicinali. Poco aggiungono invece, a quanto già si sapeva, gli ultimi capitoli sulla sicurezza e sugli aspetti legislativi. Nel complesso un piccolo gioiello come non ne uscivano da tempo in fitoterapia. Un "must" da non perdere per chiunque sia veramente interessato al progresso di una fitoterapia razionale e scientifica.